

sua vergine fa bene, e chi non la sposa fa meglio.
³⁹La moglie è vincolata per tutto il tempo in cui vive il marito; ma se il marito muore è libera di sposare chi vuole, purché ciò avvenga nel Signore.
⁴⁰Ma se rimane così è meglio, a mio avviso; e credo di avere anch'io lo Spirito di Dio.

Rm 7,2

7,25s

nianza di certe convivenze tra asceti (i cosiddetti « matrimoni spirituali » delle *virgines subintroductæ*) delle quali si occuperanno, per riprovarle, scrittori ecclesiastici (Ireneo, Tertulliano, ecc.) e Concili dei secoli III e IV; ma tale supposizione non può allegare nessun autore antico in suo favore e suppone l'approvazione da parte di S. Paolo di una usanza che sarà decisamente scartata dalla Chiesa. Rimane quindi l'ipotesi, più verosimile, di matrimoni apparenti o di protezione, contratti da parte di cristiani a scopo di tutela e di sicurezza di fronte all'aggressività dell'ambiente pagano. Altri, più semplicemente, pensano al caso di fidanzati cristiani che il messaggio evangelico renderebbe esitanti a contrarre le nozze. Si è pensato pure a fidanzati giudeo-cristiani che avessero già stipulato un contratto matrimoniale e dovessero ancora iniziare la coabitazione: un caso analogo a quello di Giuseppe e Maria riferito da Matteo (1,18) e Luca (1,27).

36: *In piena età* traduce il greco ὑπεράκμος, che significa « oltre l'acme » o « sull'acme » dell'età matrimoniale. Volgata: *superadulta*.

38: *Colui che sposa*: il verbo greco soggiacente γαμίζω significa ordinariamente « dare in matrimonio », ma non si può escludere che possa significare anche « celebrare le nozze », « sposare » (reso ordinariamente da γαμέω).

39-40: Un'ultima affermazione riguarda la durata del vincolo matrimoniale nella concezione cristiana, in conformità al principio del matrimonio monogamico e dissolubile (cf. Mt 19,6).